



Economia

Un libro sulla galoppante crisi monetaria

Sta per finire l'età dell'oro?

Quanti escludono un aumento del prezzo del metallo giallo per ristabilire l'equilibrio rotto da dollaro e sterlina...

Un dibattito su La riforma monetaria e il prezzo dell'oro... un contributo ai maggiori esperti del mondo capitalista...

cedola rappresentante un « tot di lavoro » ceduta in uso al cittadino perché la trasformi nei beni che ritiene conformi ai suoi bisogni...

si è instaurato nei rapporti monetari internazionali, non certo il ruolo della moneta. Questo lo vedeva proposto, qualora venisse realizzato...

Renzo Stefanelli

(I) - Ed. Il Mulino, 174 pagg. lire 2.000.

Letteratura per ragazzi

Un libro di Felice Chilanti

Tre bandiere per Giuliano

Una storia per ragazzi: ma nessuno immagini che l'autore - lavorando a questa « libera narrazione di fatti realmente accaduti » - si sia rifugiato nella schematizzazione di fatti, gesti, caratteri...

esclude ma sottintende a comprensione e alla descrizione dei complessi processi sociali dei quali sia i vecchi briganti che i nuovi delitti sono espressione e vittima.

subito cominciano a costruire il palco per la celebrazione del Primo Maggio. Ecco i protagonisti di una Sicilia diversa, essi vanno alla strage e sono una folla festosa. Chilanti, che ha seguito da vicino - e sofferto certo - questa storia in ogni sua piega, ci narra i passi leggeri, i pensieri di Eltona nel figlio in grembo, di Grillo e padre, madre, il figlio Giuliano di dodici anni e due bimbe più piccine...

Gold Standard, con moneta a base aurea, si propone, per questa epoca, che l'aggiustamento delle bilance dei pagamenti internazionali avvenga automaticamente mediante perdite di oro del paese in deficit.

Gold exchange standard: nato dopo la seconda guerra mondiale, a sanzione della supremazia USA nel mondo capitalista, ha consentito di affiancare all'oro, nelle riserve nazionali, ingenti quantità di dollari. La supremazia politica USA ha consentito che questi dollari cartacei non fossero cambiati in oro e siano rimasti in « credito » ai paesi che li posseggono.

Moneta sovranazionale: cioè espressione di una Banca mondiale, come propone Robert Triffin, cominciando così gestire gli avanzzi e disavanzi monetari dei singoli paesi per giungere nel tempo alla creazione di una unità monetaria unica per il mondo capitalista...

Giustamente nessun capitalista si è mai fidato dell'altro. Il caso delle sterline e dei dollari-carta, messi a riserva in luogo di oro, ha espresso una forma di forza economica politica, cresciuta il quale è venuta la crisi; non è ancora la guerra, naturalmente, se il mercato tedesco-occidentale corre così volentieri in soccorso del dollaro come è avvenuto con i prestiti dello scorso anno, ma l'instabilità dei banchieri e gli esperti di feticismo dell'oro, denunciano l'oro, con la sua rigidità, come un mito da abbandonare, un mito irrazionale e antiquato. Il capitalismo « illuminato » sembra far propria un'antica denuncia degli oppressi.

In realtà, l'oro non è un mito dell'oro, ma un valore reale fortemente concentrato, oltre che equivalente scambiabile con tutti gli altri valori. Se si vuol parlare di feticismo, si parli di feticismo del danaro, sempre più accentuato nella società capitalista, ed a ragione poiché il danaro in essa non è affatto un semplice mezzo di scambio, ma

Isolotto: giudizi cattolici contrastanti

La vicenda dell'Isolotto, che si inquadra nella realtà ecclesiale post-conciliare tanto caratterizzata da fermenti ed orientamenti nuovi, continua a far parlare di sé la stampa nazionale e mondiale. Noi vogliamo segnalare i differenti commenti di alcune autorevoli riviste cattoliche per mostrare come sia contrastato il rinnovamento della Chiesa cattolica.

Per Chibita Cattolica (4 gennaio 1969) « l'esperienza catechistica dell'Isolotto, pur ponendo in rilievo un aspetto del cristianesimo - l'amore e il servizio dei poveri - assai importante e anzi fondamentale, si pone, purtroppo, fuori della linea dell'autenticità cristiana ».

Diversi, invece, sono il giudizio e l'analisi della originale vicenda da parte della rivista dei gesuiti di S. Fedele di Milano, « Anzi, fondamentale, è il giudizio del 28 novembre 1968 l'esperienza di don Mazzi ».

« La rivista ricorda - e quest'aspetto è stato messo in primo piano - che durante il Concilio Vaticano II « l'assemblea dell'Isolotto si riuniva settimanalmente per discutere i temi che il Concilio portava alla ribalta, nella convinzione che senza un'attiva partecipazione di tutti, mediante la discussione, non si sarebbe potuto ottenere ciò che i laici si sentivano concretamente partecipi e in qualche modo corresponsabili delle vicende della famiglia ecclesiale ».

« Il cardinale contestato (da Parma all'Isolotto), edito da Religioni oggi, appare un'ampia documentazione ed assume un particolare significato quella relativa agli anni 1967-1968 riguardante le veglie e le predicazioni per la pace nel Vietnam, per i mezzogiorni e i popoli oppressi. Si tratta di riflessioni sulle encicliche sociali dei papi e sul Vangelo partendo da gravi fatti umani e sociali come quelli della guerra e della ingiustizia sociale. Diventa, così, più chiaro il perché questa esperienza non potesse piacere al conservatore del cardinale (di cui Fioriti è l'espressione) e a Civiltà Cattolica che definisce la esperienza ecclesiale di don Mazzi « una iniziativa di rivoluzione sociale, non al ristretto di Cristo ». Non è dello stesso avviso la rivista cattolica del Centro dehoniano di Parma, che, in una nota di ampio e documentato studio di Vittorio Zorzi, indica come principale merito di don Mazzi la sua « autenticità ».

« L'Isolotto », per la maggioranza, è un'esperienza di vita di fede, di comunione, di fraternità, di servizio. La parrocchia fiorentina può « assumere a simbolo di una crisi ben più vasta, che ha creato i suoi aspetti inestricabili e che non si può limitare a una semplice denuncia della sua corrotta e spudata ferocia ». Anche « il cardinale contestato », con un'ampia documentazione, risulta sulla linea del rinnovamento del mondo cattolico.

Alceste Santini

L'Italia del '22

Nell'ultimo numero di Il movimento di liberazione nazionale (ottobre-dicembre 1968) sono segnalati soprattutto due saggi in cui vengono indicati due momenti estremi di questa storia: il primo, di Luciano Casali, ricostruisce gli avvenimenti che portarono i fascisti, nel 1922, alla « conquista » di Roma; il secondo, di Aldo De Jaco, ricostruisce gli avvenimenti che portarono i comunisti, nel 1922, alla « conquista » di Roma. « Il movimento di liberazione nazionale » è un mensile di politica, cultura, storia, economia, che ha per direttore Aldo De Jaco. Il numero di gennaio 1969 è in vendita presso la casa editrice di Via Veneto, 10, tel. 48.48.48 - 00187 Roma.

(1) Felice Chilanti, Tre bandiere per Salvatore Giuliano, Il Saggiatore, pagine 176, lire 1.800.

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

L'ultimo numero (4) di « Che fare » si presenta particolarmente ricco di materiali e di contributi relativi al movimento studentesco italiano ed europeo. In questo contesto si colloca fra l'altro la ripresa a più voci (Leonetti e Luparini, in particolare) di una discussione aperta da « Che fare » (n. 12) e portata avanti da un corsivo di Franco Ottonelli sull'Unità, a proposito della posizione dell'intellettuale di fronte alla contestazione. Leonetti e Luparini ribadiscono anzitutto un limite ormai « storico » della nuova

avanguardia italiana: « l'accanita difesa corporativa della letteratura e della cultura », e la priorità data « al discorso letterario su quello politico », ecc. Tipica in proposito, ancora una volta, la posizione di Angelo Guglielmi.

Ma in questa critica viene coinvolto anche un articolo di Eco apparso nello stesso numero di « Quindici » e il corsivo dell'Unità che « aveva valutato con interesse; e qui sono necessarie alcune messe a punto. In particolare, di tali posizioni non vengono colti due elementi davvero non secondari: in primo luogo, la distinzione tra i diversi livelli di lotta; in appresso, il rapporto tra i diversi livelli di lotta e l'occupazione di una fabbrica o di una università (dove si colpiscono due centri nevralgici del sistema), e dall'occupazione di un istituto culturale (che può portando con forza il dibattito e la battaglia ideale sul ruolo assegnato a tali enti dalla società, non arriva a incidere sul terreno del potere reale). Da qui, appunto, i possibili limiti della « contestazione culturale ».

Il ruolo del sindacato

La rivista Dibattito sindacale della FIM-CISL è una pubblicazione che indubbiamente arricchisce la discussione in merito all'occupazione di un istituto culturale (che può portando con forza il dibattito e la battaglia ideale sul ruolo assegnato a tali enti dalla società, non arriva a incidere sul terreno del potere reale). Da qui, appunto, i possibili limiti della « contestazione culturale ».

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

Riviste

«Che fare»: lo spazio dell'intellettuale

L'ultimo numero (4) di « Che fare » si presenta particolarmente ricco di materiali e di contributi relativi al movimento studentesco italiano ed europeo.

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

Rai-Tv

Controcanales

CORDIALI OCCUPAZIONI - Sembra che le lotte dei lavoratori possano trovare posto alla televisione soltanto nella rubrica Cordiali, che, di tanto in tanto, fa un'incursione in una fabbrica occupata. Tutto sommato, potrebbe anche essere, questo un fatto da apprezzarsi, dal momento che, in tutti gli altri programmi, di quel che accade nelle fabbriche e nelle campagne e nelle scuole e per le strade si, luce completamente e saremo questa darne merito ai redattori di Cordiale. Senonché la rubrica diretta da De Marchis e Locatelli ha ormai una sua fisionomia precisa, sentimenti moralistici, e i suoi servizi sulle lotte - del resto televisivi e assai vari - si inquadrono perfettamente in questa fisionomia al punto che, rivedendo il discorso, si potrebbe concludere che non per caso essi sono collocati proprio lì e non altrove.

Prendiamo il servizio di Luigi Bartocioni sulla occupazione dell'Apollon e sullo sciopero dei medici di Merano. Nella parte dedicata al medico al punto che, rivedendo il discorso, si potrebbe concludere che non per caso essi sono collocati proprio lì e non altrove. Prendiamo il servizio di Luigi Bartocioni sulla occupazione dell'Apollon e sullo sciopero dei medici di Merano. Nella parte dedicata al medico al punto che, rivedendo il discorso, si potrebbe concludere che non per caso essi sono collocati proprio lì e non altrove.

Nella parte dedicata all'occupazione dell'Apollon, poi, è stato colto qualche tentativo di discussione sulla forma di lotta scelta e sul suo significato. Ma si è trattato di uno scorcio appena e anche sul piano della cronaca e della informazione il servizio è rimasto molto carente: tanto è vero che, alla fine, non si è capito nemmeno bene perché i medici abbiano attuato i loro propositi.

Nella parte dedicata all'occupazione dell'Apollon, poi, è stato colto qualche tentativo di discussione sulla forma di lotta scelta e sul suo significato. Ma si è trattato di uno scorcio appena e anche sul piano della cronaca e della informazione il servizio è rimasto molto carente: tanto è vero che, alla fine, non si è capito nemmeno bene perché i medici abbiano attuato i loro propositi.

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

« Che fare »: lo spazio dell'intellettuale

g. c.

Programmi

Televisione 1.

- 12.30 SAPERE - Il bambino nell'età della scuola, di Assunto Quadrimo (8. puntata)
13.00 CRONACHE DEL FUTURO - 1) Tempo e spazio senza barriere
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - E' in programma una puntata della serie « I ragazzi di padre Tobia », sceneggiata da Casacci e Ciambriaco di impostazione avventuroso-moralistica.
18.45 ORIZZONTI DELLA SCIENZA
19.15 SAPERE - Storia della tecnica, a cura di G. B. Zorzoli (1. puntata)
19.45 TELEGIORNALE SPORT - Notizie del lavoro, Cronache italiane, Oggi al Parlamento
20.30 TELEGIORNALE
21.00 COMUNISMI DEL DISSENSO - 3) « Jugoslavia: quale benessere? » - L'inchiesta di Gino Nebiolo e Giuliano Tomel si propone di descrivere statero le condizioni economiche delle varie repubbliche jugoslave. 5) « Passaggio nord, la Slovacchia e la Slovenia » - Montenegro, regioni la cui situazione è molto difficile.
22.00 MERCOLEDI' SPORT
23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2.

- 19.00 SAPERE - Corso di lingua inglese
21.00 TELEGIORNALE
21.15 OMBRE SUL CANAL GRANDE - Film, Regia di Giacomo Pellegrini; Interpreti: Isa Pola, Antonella Cento, Elena Zareschi. E' un giallo « del 1931 ». Vi si narrano le vicende di una donna il cui marito è morto misteriosamente. In un primo tempo si pensa a un suicidio per ragioni di gelosia, poi la donna scopre che l'uomo è morto durante un litigio con l'amante della moglie. La situazione, di qui, precipita. L'elemento più interessante del film è la ricerca di una genesi (la vicenda è ambientata in questo clima) di un'etica ne convenzionale.
22.15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO - In questa rubrica ha in programma un servizio sul film « Nel pannello di Pietro », del quale è protagonista Anthony Quinn.
16.00 Concorso UNCLA per canzoni nuove
16.35 La guerra delle note
17.13 Pomerridiana
17.35 Classe unica
18.00 Aperitivo in musica
19.00 Serenate le parole
19.30 Punto e virgola
19.55 Radiophopping
20.35 Bollettino per i naviganti
22.10 Raffaella con il microfono
22.40 Novità discografiche americane
23.00 Cronache del Mezzogiorno
TERZO
9.30 J. Massenet
10.00 Concerto di apertura
10.45 I Pomeri sinfonici di Franz Liszt
11.15 Piffonia
11.40 Archivio del Disco
12.00 L'informatore etnomusicologico
13.00 Maestri dell'interpretazione
13.30 Ascanio in Alba - Mozart
15.15 M. Ravel
15.30 Ritornello d'autore: Helderbrand Pizzetti
16.25 Musiche italiane d'oggi
17.00 Le opinioni degli altri
17.30 Corso di lingua tedesca
17.45 W. A. Mozart
18.00 Nozze del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccolo pianeta
19.15 Concerto di ogni sera
20.30 Il ciclo di Lucia della civiltà mediterranea
21.00 Celebrazioni rossiniane
22.00 Apertore del Terzo
23.00 Il romanzo poliziesco
23.30 Musiche di J. Stravinsky
23.30 Rivista delle riviste